

Verso le elezioni politiche Si vota il 13 maggio

“I Governi dell’Ulivo ci consegnano un Paese certamente cambiato: inserito nella costruzione europea, un’economia che cammina più velocemente che in passato, un risanamento dei conti pubblici, un debito pubblico che segna una inversione di tendenza finalmente verso il basso, un’occupazione che sembra dare qualche segno di ripresa. Il Parlamento, a detta del Presidente della Repubblica, ha svolto “un’azione operosa”, anche se si sarebbe dovuto fare assai di più. Basti pensare ad esempio al fallimento della bicamerale che doveva dare vita alle grandi riforme istituzionali, alla non approvazione di una legge elettorale più consona alla realtà politica di oggi, alla mancanza di un disegno di tutela ambientale e del territorio, ecc...”

L’elezione diretta dei Presidenti delle regioni sta evidenziando il disequilibrio del sistema istituzionale: un governo debole a fronte di governatori regionali forti.

Emergono infine nel confronto del Paese alcune questioni che sono particolarmente sentite dal mondo cattolico, come le coppie di fatto, la fecondazione assistita, i buoni scuola, le cellule staminali, che saldandosi ai disequilibri precedenti rischiano di mandare all’aria l’intero quadro istituzionale.” (Dalla relazione di Vittoria Boni al Consiglio Regionale)

Tuttavia ciò che lascia tutti molto perplessi e, talvolta, un poco indignati, è l’insieme del quadro politico italiano le cui caratteristiche sono sostanzialmente le seguenti:

anzitutto la presenza di una spropositata schiera di cosiddette “forze politiche” ormai arrivate oltre 45 con una varietà di sigle addirittura impossibili da ricordare.

C’è solo da chiedersi quanti di costoro sono “scesi in campo” animati da un vero e proprio spirito di servizio al Paese, nell’intento di operare per il bene comune, e non piuttosto per propri interessi personali.

Tutto questo offre un triste spettacolo che allontana i cittadini dalla vita politica, dalla partecipazione non avendo alcun mezzo efficace a disposizione per intervenire a fare cambiare le cose. Infine la coalizione di centro destra guidata dal suo fondatore, che indubbiamente possiede un forte potere economico e d’informazione, quindi con larghe possibilità di influenzare la pubblica opinione (reti televisive, giornali, ecc...), “da mesi ha avviato una massiccia campagna elettorale. Sui cartelloni pubblicitari delle strade d’Italia sono infatti comparsi grandi manifesti nei quali “un sorridente signore di mezza età, qualificandosi come amico, operaio, imprenditore, ecc..., promette più sicurezza, meno tasse, pensioni più dignitose, lavoro per tutti” (dalla relazione citata), un vero e proprio Paese del “bengodi”. Di fronte a questi manifesti “giganti”, quelli di Rutelli sono paragonabili a piccoli “francobolli”.

“Diminuire in tempi brevi, le tasse (a tutti!) e aumentare subito e in modo significativo le pensioni (a tutti!), - continua la relazione di Vittoria Boni al Consiglio Regionale - ricorda il detto popolare che vorrebbe “la botte piena e la moglie ubriaca”. Di solito nelle scelte di politica economica i partiti conservatori si distinguono da quelli progressisti per il fatto che, a parità di risultato di bilancio, i primi vogliono meno tasse e quindi meno spese mentre i secondi vogliono più spese sociali e di conseguenza più tasse.

La compagine che presenta sicuramente più elementi di disgregazione è quella di centrosinistra perché la leadership della coalizione non corrisponde alla leadership della maggior forza politica; per lo stato di frammentazione di tutte le formazioni politiche diessine e in particolare per quelle che ambiscono a rappresentare un elettorato riformista che non si riconosce nelle diverse versioni della sinistra, per il condizionamento di una forza quale è Rifondazione comunista.

In questo quadro ha visto la luce la Margherita, tenuta a battesimo dal candidato premier Rutelli, cioè una unione delle forze di centro dell’Ulivo (Democratici, Popolari, Rinnovamento Italiano, Udeur); essa risponde alla elementare palese esigenza di semplificare l’offerta politica e di conferire più equilibrio interno alla coalizione assicurata da un’aggregazione di una certa consistenza, comparabile con i DS, che farebbe più competitivo l’Ulivo nel suo complesso”.

Di fronte a questo panorama politico italiano “in stallo”, - conclude la già più volte citata relazione al Consiglio Regionale delle ACLI della Presidente Vittoria Boni - “Le Acli continuano ad esercitare la loro autonomia”
*Girolamo Rossi
continua a pag. 4*



Folta e qualificata partecipazione al Forum delle Istituzioni, promosso a Sondrio - il 31 marzo - dalla Presidenza Provinciale ACLI sul tema “Progetto Sanità per la Provincia Montana di Sondrio”.

Le morti “bianche” o al di “sotto” di ogni sospetto Intervista al Direttore Provinciale dell’INAIL

Ogni mattina, milioni di lavoratori lasciano la propria abitazione per andare a “guadagnarsi il pane con il sudore della fronte”. Ogni giorno 3 di costoro purtroppo non fanno più ritorno a casa, se non in una bara, e ancora molti di più, ritornano mutilati e invalidi per tutta la vita. Nel 1999 nell’industria e nei servizi sono accaduti 893.523 infortuni, di cui 1.150 mortali e altri 90.872 nell’agricoltura, di cui 150 mortali; abbiamo quindi più di tre morti ogni giorno. Il lavoro produce purtroppo anche morti, feriti, mutilati, storpiati, una vera e propria guerra con i suoi “caduti”. A questi dati andrebbero ancora aggiunte le malattie professionali.

Il numero delle morti bianche ci devono fare riflettere non solo sulla complessità del mondo del lavoro e sulle fredde cifre statistiche, ma sui drammi familiari che esse sottendono in termi-

ni di lutti e sofferenze gravissimi. Se a tutto questo aggiungiamo i costi sociali per cure e riabilitazioni, per milioni di giornate perse di lavoro, in Italia nel 1999 sono stati spesi oltre 55mila miliardi di lire, cifre veramente da capogiro.

Il ministro del lavoro Salvi, nella campagna per la sicurezza affermava: “Un italiano al giorno trova il posto fisso... la morte, la sedia a rotelle. Basta!!!, ricordati che lavori per vivere!”. Abbiamo effettuato un’intervista sul tema al Dott. Alfonso Speranza, Direttore dell’INAIL di Sondrio, al quale abbiamo posto le seguenti domande, per una maggiore comprensione del fenomeno in generale e della provincia di Sondrio in particolare.

1 - Quanti infortuni sul lavoro sono stati denunciati nel 1999?

Nel 1999, (ultimi dati disponibili) sono stati denunciati 2907 infortuni

nell’industria e nei servizi di cui 6 mortali, e 388 in agricoltura. Negli anni 1996-1999 si è avuta una media 3.340 infortuni ogni anno.

Gli infortuni mortali, sempre in questo arco di tempo sono stati 16 nell’industria e nei servizi e 3 in agricoltura. Si deve tenere presente che nella provincia di Sondrio per il 90% si tratta di piccole aziende (con meno di 10 addetti), tuttavia il numero degli infortuni si aggira sui livelli della media nazionale. Sono cifre in valori assoluti che andrebbero analizzate percentualmente in rapporto al numero degli addetti, in ogni caso 19 infortuni mortali (una media di poco meno di 5 all’anno) sono pur sempre tanti, troppi eventi drammatici.

Il numero degli infortuni potrebbe salire ulteriormente nei prossimi anni

continua a pag. 2

Pasqua: tempo di ... passaggio

In origine la Pasqua era una festa agricola. Quando dal rigore invernale si passava al tepore primaverile veniva spontaneo festeggiare. Un nuovo ciclo temporale, una nuova stagione, un nuovo anno infondevano gioia e fiducia in chi dalla terra traeva il proprio sostentamento. La festa era un “passaggio” importante, fonte di speranza e di nuova vita.

Gli Ebrei “storizzarono” tale festività. Speranza e nuova vita non provenivano solo dai ritmi stagionali, ma soprattutto da eventi e da fatti concreti che loro avevano vissuto e percepito come salvifici e liberatori: segni della fedeltà di Dio verso il loro popolo. Il “passaggio” dalla schiavitù egiziana alla libertà della terra promessa per il popolo ebreo fu l’evento fondante. A quell’antico passaggio

ci si rifà ogni anno per ricordare e riattualizzare l’opera liberatrice del Dio Salvatore nei loro confronti. Il “passaggio del Mar Rosso” (la prima Pasqua) diviene il perenne simbolo del passaggio da una situazione di miseria, di oppressione e di sofferenza a una novità di vita dove la libertà gratuitamente ottenuta responsabilizza a costruire, ogni anno cioè sempre, un mondo libero e fraterno.

Il Cristo si inserisce in questa tradizione del suo popolo “personalizzando” con la sua stessa vita tale “passaggio”. Per Lui la Pasqua è il passare da morte a vita, dalla Croce alla Resurrezione, da una presenza storica limitata e contestualizzata a una presenza, pur misteriosa, ma universale ed eterna. Nella Pasqua di Cristo Dio mantiene e realizza la sua promessa salvifica per

ogni singolo e per tutta la Creazione. E’ da quel “passaggio” che trae origine e forza la nostra fede-fiducia.

La Pasqua allora deve fare anche di noi cristiani che la celebriamo gente di . . . “passaggio”. Soprattutto oggi c’è bisogno del passaggio dalla disperazione alla speranza dall’egoismo alla solidarietà dall’odio all’amore e al perdono dall’angoscia alla fiducia dalla chiusura all’accoglienza dall’accumulare solo per noi allo spenderci per gli altri...

Riconosciamolo: non è facile “fare Pasqua”. E’ per questo che forse dobbiamo ripeterci tante volte l’augurio: BUONA PASQUA!

Don Augusto Bormolini

Dopo l’esito della sperimentazione Quali prospettive per la Sanità Provinciale?

Alcuni anni fa il Patronato ACLI di Sondrio aveva promosso un’indagine sulla qualità dell’assistenza ospedaliera in provincia.

Il quadro che emergeva era di una buona soddisfazione da parte degli ammalati sul loro trattamento durante la degenza. A distanza di dieci anni credo che il sistema sanitario fornisca in generale una buona risposta i bisogni di salute della popolazione. E’ auspicabile un miglioramento in particolare sulla riduzione delle liste d’attesa, costantemente monitorate, sull’accoglienza in ospedale, sulla qualità dell’attenzione del malato e sul completamento delle strutture con adeguati standard di conforto.

E’ importante farsi carico del giudizio espresso dai cittadini con l’adozione della carta dei servizi sanitari e la qualità dell’assistenza e i tempi di risposta rapidi condizioneranno positivamente la “client satisfaction”.

La Regione Lombardia con la legge 31/97 aveva adottato un modello sperimentale d’organizzazione delle strutture sanitarie e di gestione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche e di monitoraggio dei risultati. Uno dei cardini di questa legge è la scelta del cittadino e la separazione dei soggetti acquirenti da quelli erogatori per migliorare gli obiettivi istituzionali dell’azienda sanitaria. Questo significa la distinzione tra aziende sanitarie locali (che comprendono la medicina territoriale, la prevenzione e l’assistenza attraverso il dipartimento delle attività socio-sanitarie integrate denominato ASSI) e le aziende ospedaliere. Le prime comprano le prestazioni sanitarie dalle seconde. Essenziale per questa competizione è l’esistenza sul territorio di strutture ospedaliere pubbliche e private convenzionate.

Per le province di Sondrio, Lodi, Pavia e la Vallecarnonica, tuttavia il legislatore regionale ha previsto una deroga alla legge 31/97 mantenendo in capo alla ASL la gestione delle strutture ospedaliere. Per questa ragione sono state istituite in provincia due Aziende: l’Azienda sanitaria locale di Son-

drio comprendenti gli ospedali di Sondrio, Chiavenna, Morbegno e Tirano quest’ultimo in seguito chiuso e l’Azienda ospedaliera “Morelli” di Sondalo.

Per quale motivo è stata fatta una deroga “sperimentale” per la provincia di Sondrio? Si può ipotizzare che uno dei motivi principali sia il suo territorio geografico con notevoli distanze che richiede una maggiore integrazione dei servizi e la seconda causa è la mancanza di strutture sanitarie private inficiando l’elemento concorrenziale fra produttori di servizi.

In questi tre anni di “sperimentazione” la provincia di Sondrio ha fatto registrare la più alta riduzione dei tassi di ospedalizzazione da 193 del 1997 a 176 del 1999 a fronte di tassi più elevati in zone territoriali simile alla nostra come la Vallecarnonica (210) e la provincia di Brescia (220). Questo è un elemento positivo perché significa ricoveri più appropriati e miglioramento dell’assistenza territoriale di medicina generale e specialistica.

Oggi per la provincia di Sondrio viene ipotizzato come possibile scenario sanitario un’unica Azienda ospedaliera, comprendente l’ospedale “Morelli” di Sondalo e i presidi di Sondrio, Morbegno e Chiavenna, e l’Azienda sanitaria locale territoriale. Sono forse venute meno le motivazioni iniziali per porre fine alla “sperimentazione”? A molti sembra di no.

Tutte le forze politiche e istituzionali hanno espresso delle forti preoccupazioni sul ventilato nuovo assetto della sanità provinciale. E’ importante che alle parole seguano i fatti.

Crede che la specificità territoriale montana della provincia richieda un modello peculiare (presente in altre aree alpine come il Trentino e la Valle d’Aosta) con l’integrazione della gestione sanitaria e sociale e la direzione delle strutture ospedaliere. Mentre per l’azienda ospedaliera “Morelli” di Sondalo per le sue dimensioni e l’identità nel campo della riabilitazione a livello nazionale si auspica una gestione separata.

Gianfranco Cucchi



continuazione

Le morti "bianche"

perchè la nuova normativa include tra gli infortuni sul lavoro anche quelli avvenuti in itinere, cioè nel viaggio dall'abitazione al posto di lavoro.

2 - Quali i settori più colpiti e le cause più frequenti?

Certamente il settore dell'edilizia è quello più colpito, (come anche a livello nazionale), segue quindi il settore dell'agricoltura. Le cause sono molteplici. Anzitutto i comportamenti umani: disattenzione e distrazione spesso causate dall'abitudine per cui si tende a ignorare o a sottovalutare i rischi, ecc...

Nell'edilizia le cause più frequenti sono da ricondurre ai maggiori rischi

tipici di questo settore quali la movimentazione nel cantiere (mezzi in circolazione, carichi sospesi), cadute con contusioni, distorsioni, fratture, ecc... In agricoltura la situazione della provincia di Sondrio con terreni prevalentemente montani e quindi spesso con notevoli pendenze comporta maggiori rischi rispetto alla pianura. Diverso infatti è lavorare con mezzi meccanici, macchinari vari, trattori, ecc... in zone montuose piuttosto che in zone pianeggianti. A questo si aggiungono i maggiori rischi nei boschi per il taglio delle piante. Non ultimi abbiamo i rischi connessi con la cura del bestiame quali le incornate delle mucche con fratture delle costole in diversi casi, colpi di coda con pericolo di danni agli occhi, ecc...

3 - La legge 626/94 ha prodotto,

a suo avviso, dei risultati positivi tradotti in un trend di diminuzione degli infortuni sul lavoro?

Questa è una bella domanda che viene sempre fuori in tutti i convegni, riunioni varie, ecc.... Osserviamo subito che il trend di infortuni sul lavoro attualmente è in crescita del 4,5% a livello nazionale e anche in provincia di Sondrio. E allora tutti si chiedono: come mai ciò avviene nonostante la 626 e il tanto parlare che se ne è fatto? Una risposta, afferma il Dott. Speranza, viene data dallo stesso Presidente nazionale dell'INAIL Gianni Billia nel "Primo rapporto annuale 1999", nel quale afferma che "questo incremento va inquadrato nell'ottica della recente ripresa economica. Come sempre infatti i periodi di congiuntura positiva comportano uno sfruttamento

più intenso e accelerato di macchine, impianti e risorse umane; in tal periodo cresce la quantità di lavoro svolto, cresce lo stress, la manutenzione si fa a volte più saltuaria, si rinvia il turn over delle attrezzature. Tutto ciò comporta quasi sempre una impennata del numero degli infortuni ed anche (cosa assai più grave) una forte riproposizione dei fattori di rischi".

Un'altra risposta, continua sempre il Dott. Speranza, potrebbe essere la seguente: quanti infortuni in più ci sarebbero stati senza la 626? E' infatti ragionevole pensare che i molti sforzi fatti per attuare la 626 hanno

certamente contribuito a contenere il numero degli infortuni, diversamente il trend di aumento sarebbe forse stato assai più elevato.

4 - Quali a suo avviso gli interventi più efficaci per azzerare o quantomeno diminuire gli infortuni sul lavoro?

Anzitutto, secondo quanto prevista dagli art. 21 e 22 della 626 si dovrebbe "lavorare" molto sull'informazione e la formazione dei lavoratori per la prevenzione degli infortuni. Inoltre sarebbe molto importante che l'educazione alla prevenzione non solo degli infortuni sul lavoro, ma anche di

tutti gli altri tipi di infortuni (si pensi agli incidenti stradali), coinvolgesse la scuola già a partire dalla materna e fino alle superiori. La prevenzione deve diventare un costume, deve tradursi in una mentalità della sicurezza non solo nei lavoratori, ma in tutti e in particolare a partire dai giovani, a casa, a scuola (dove per inciso avvengono numerosi incidenti talvolta anche assai gravi), nei luoghi di svago, nell'uso della macchina ponendo la massima attenzione ai rischi per la propria vita e quella degli altri.

A cura di **Girolamo Rossi**

La Curt del Tabalori

N.d.R. - ... E così i nostri amici Toni e Tabalori che, nel passato, stando al "Passaggio a livello" imbastivano discorsi all'apparenza strampalati e paradossali, essendo stato chiuso il passaggio a livello ferroviario, si ritrovano ora nella Sondrio-vecchia, in Scarpatetti, nella "Curt del Tabalori" che hanno eletto come luogo dei loro...importanti conversari.

Alle volte il loro discorrere può sfiorare od apparire assurdo e paradossale. Questo, giudicando superficialmente, perché - in fondo in fondo - un po' di vero c'è sempre: dipende dalle angolazioni in cui ci si pone per ogni panoramica.

Queste, le note della Redazione, la quale avverte pure i lettori di non esperire tentativi di avvicinamento dei nostri due amici: tengono segreti i loro conversari.

NUOVA PIAZZA A SONDRIO ?

Si sentiva proprio la mancanza di un'altra piazza a Sondrio: Piazza Francesco Sassi di Lavizzari! Perché tale sembrano destinati a diventare quelli che erano i "Giardini Sassi", già vanto della "città al centro delle Alpi" per il ricco parco, con alberi maestosi regolarmente censiti e catalogati negli anni '60 dagli studenti dell'Istituto Magistrale e quindi muniti di relativa carta d'identità con i segni particolari. Tra lo scorso agosto ed il recente febbraio sono stati sacrificati alle nuove tendenze urbanistiche, con l'abbattimento complessivo di 6 grandi alberi, tra i quali un magnifico cedro del Libano. Identica sorte, in precedenza, avevano subito, tra gli altri, anche un faggio rosso ed un pino deodara.

Gli ex "Giardini Sassi", perché tali sembrano divenire, sono sempre stati uno dei più ambiti e frequentati luoghi di aggregazione per anziani e bambini; ma soprattutto costituivano il polmone ossigenante del centro città. Si potranno pur inserire, a completamento delle opere selciatorie, nelle aiuole che ornano gli slarghi ed i bei viali lastricati, quelle pianticelle in uso per le strade periferiche cittadine, ma quale sarà il loro apporto ossigenante e purificatore? Non serve affermare che anche le piante non sono eterne.... Si è inoltre sicuri

che il Donatore del Palazzo Sassi ed annesso Giardino non si rivolti nella tomba, perchè la Sua volontà - nel lascito - è stata disattesa ?

TANGENZIALI - SVINCOLI E NUMERO DI CORSIE

Periodicamente, l'argomento delle corsie per la "nuova" statale 38 (quella che percorre l'intera Valtellina, per intendere) torna in discussione, ma poco si parla e si fa concretamente - per quanto si conosce - delle tangenziali o svincoli di Tirano, Morbegno, Delebio e del completamento per Sondrio.

Perché non cominciare con questi ultimi, per dar respiro ai nostri paesi a lasciar correre, per il momento, l'affare complicato della nuova statale? Fatte le tangenziali, poi si vedrà; perchè distruggere altro territorio è una pazzia... Proprio, servirebbe ad incentivare "la mucca pazza"...il maiale "schizofreni-

P.S. della Redazione: per quanto riguarda il primo argomento, vedasi anche "el cantun del dialet". Circa la strada, sia il prof. Alberto Quadrio Curzio che il Sindaco di Sondrio, Molteni, sono più che altro convinti che occorre puntare sulla "rotaia e ridurre la gomma". La Valtellina, ha chiaramente detto Molteni, "non può sopportare un numero d'auto superiore a quello che già transita oggi... Molto meglio una ferrovia, utile per i residenti, comoda per i turisti ed opportuna per il trasporto merci". E questo, senza portare alla distruzione irreversibile del territorio e del suo ecosistema.

L'angolo della donna

Per non dimenticare

Anche quest'anno, come ogni anno, l'8 marzo è stato dedicato alla festa della donna.

Aldilà di tante banalità e "riti consumistici" voglio qui ricordare la vicenda storica che ha dato origine a tale ricorrenza.

Questa giornata è nata in seguito ad un evento drammatico. L'8 marzo del 1908 a New York in una fabbrica del Bronx furono sbarrate le porte d'uscita per impedire alle 130 donne che vi lavoravano di scendere in sciopero per protestare contro le disumane condizioni di lavoro. Scoppiato un incendio all'interno della fabbrica stessa, nessuna lavoratrice ha potuto uscire e mettersi in salvo. La gente, accorsa sul posto, non ha potuto fare altro che raccogliere le mimose che erano

fiorite lì vicino e deporle sui corpi delle vittime in segno di pietà e di solidarietà. Da allora, il 18 marzo, si celebra in tutto il mondo la giornata della donna.

Come si vede altro che festa! Ancora oggi molte donne vivono purtroppo situazioni gravi di sfruttamento, di mancanza di rispetto e certamente non c'è di che rallegrarsi....., ma sono convinta che qualcosa ciascuna di noi la può fare, in famiglia, sul luogo di lavoro, nei rapporti interpersonali; si può cioè fare in modo che ogni giorno dell'anno sia la nostra festa, semplicemente cercando di offrire solidarietà e gioia ovunque siamo.... magari anche con una torta!

Maria Carla Rigamonti

TORTA PRIMAVERA

1 pandispagna
200 ml di panna montata
crema pasticceria fatta con:
4 tuorli
mezzo litro di latte
175 g. di zucchero
2 c. di farina - vanillina
1 scatola di pesche sciroppate
liquore maraschino q.b.

Per la crema: sbattere bene 4 tuorli con 3 C. di zucchero, aggiungere poca vanillina, 2c. di farina, mezzo litro di latte bollito e zuccherato con 3 c. di zucchero. Cuocere per 3 minuti, sempre mescolando.

Scolare bene le pesche, asciugarle bene e tagliarle a piccoli cubetti.

Tagliare orizzontalmente il pandispagna e spruzzarlo con il maraschino su entrambi i dischi. Farcire con la crema e poi con la panna. Decorarlo sopra e intorno con della panna e con i cubetti di pesche o con cubetti ricavati dallo stesso pandispagna.

Buon appetito!

Essere animatori sociali

Negli ultimi anni la nostra società sta assistendo, quasi impotente, ad un generale impoverimento dei rapporti umani, e questo rappresenta un problema certamente molto sentito soprattutto dal mondo giovanile.

La televisione, le nuove tecnologie, i nuovi falsi bisogni che privilegiano l'aver al posto dell'essere rischiano di far morire le comunità, intese come spazi relazionali-comunicativi e di aggregazione.

La condizione di isolamento assume particolare rilevanza per gli anziani (ormai esclusi dal ciclo produttivo), per i bambini e per gli adolescenti quotidianamente bombardati da stimoli diversi e spesso contraddittori.

Se tale condizione si va a sommare a situazioni di disagio sociale, lo scenario assume contorni che non possono lasciarci indifferenti!

Come intervenire per portare un cambiamento?

L'animazione sociale è una delle risposte possibili!

Noi siamo un gruppo di 18 studenti che

a Morbegno, presso il Centro Servizi Formativi EnAIP Lombardia, sta frequentando un corso biennale per "Animatore Sociale" che si concluderà nel prossimo mese di giugno 2001.

Svariate le aree di studio: dalle metodologie comunicative e di intervento sociale alle tecniche dei linguaggi espressivi, dalle tecniche di animazione alla pedagogia, dalla psicologia all'antropologia culturale, dalla sociologia alla progettazione, dall'informatica alla legislazione...

Alle lezioni teoriche si sono alternati laboratori e tirocini, integrati con interventi di animazione sul territorio in collaborazione con enti locali e con strutture e organizzazioni sia pubbliche sia private.

Chi è l'animatore sociale? L'animatore sociale è la figura professionale che propone la riscoperta delle potenzialità creative ed espressive delle persone e dei gruppi; lavora con associazioni, comunità, centri sociali, strutture residenziali, centri di aggregazione giovanile, scuole, enti pubblici e privati,

cooperative sociali e con qualsiasi organizzazione ritenga necessaria la presenza di un professionista in grado di promuovere esperienze all'interno delle quali le persone possano esprimere se stesse, progettare insieme e partecipare attivamente.

Lo scorso anno sono state numerose le nostre iniziative, tra le quali:

- "Animazione Minori" presso l'istituto "Piccola Opera per la salvezza del fanciullo" di Traona (So) e presso scuole elementari/materne;

- "Animazione Anziani" presso Case di Riposo e Centri diurni.

Per questi prossimi mesi stiamo progettando una serie di interventi, il primo dei quali si terrà a Morbegno il 31/03/01. Questo primo intervento, realizzato in collaborazione con la locale sezione del WWF e il Comune di Morbegno, è inserito nell'ambito dell'iniziativa "Il giorno delle farfalle" ed è orientato a sensibilizzare i bambini alle problematiche legate all'ambiente e alla natura.

Gli animatori sociali EnAIP MORBEGNO
animatorisociali@katamail.it

ABBIATI

dal 1960 in Sondrio Vecchia

TESSUTI E SCAMPOLI PER ABBIGLIAMENTO E ARREDAMENTO

Sondrio - Piazza Cavour, 11 - tel. 0342 514614



Soggiorno climatico presso l'hotel Riviera di Cavi di Lavagna

PROPOSTA C.T.A. (CENTRO TURISTICO ACLI) n 1:

Periodo: 7 giorni dal 30 giugno al 7 luglio - Trattamento pensione completa in camera a due/tre letti con servizio privato, telefono e tv color - Arrivo: per il pranzo del primo giorno - Partenza dopo la prima colazione del 7 giorno - Bevande ai pasti: escluse - Quota: Lire 95.000 per persona per giorno incluso il servizio spiaggia (un ombrellone e due sdraio per stanza doppia) - Camere singole: supplemento giornaliero di Lire 20.000 a persona. - Bicamere 1+ 1: supplemento giornaliero di Lire 10.000 a persona - Altre inclusioni: tornei, animazione organizzata. serate danzanti.

PROPOSTA C.T.A. (CENTRO TURISTICO ACLI) N. 2

Periodo: 13 giorni. dal 13 al 23 settembre 2001 pensione completa - Trattamento: pensione completa - Sistemazione: in Camere a due/tre letti con servizio privato, telefono e tv color, - Arrivo per il pranzo del primo giorno. - Partenza: dopo la prima colazione del 13 giorno. - Bevande ai pasti incluse (1/4 di vino e 1 mezzo di minerale) - Quota: Lire 77.500 per persona per giorno incluso il servizio spiaggia (un ombrellone e due sdraio per stanza doppia) - Camere singole: supplemento giornaliero di Lire 15.000 a persona. Bicamere 1+ 1: supplemento giornaliero di Lire 7.500 a persona - Altre inclusioni cocktail di benvenuto, festa di fine soggiorno, tornei e animazione organizzata

L'Hotel Riviera è senza barriere architettoniche. 4 giardino, il lungomare e la vicina Chiesa sono accessibili a tutti, anche alle carrozzine

Possibilità di escursione di una o di mezza giornata: Cavi è pochi km da mete turistiche culturali di grande interesse: Acquario di Genova, Arenzano (Bambin Gesù di Praga, Rapallo (Santuario di Montallegro), le Cinqueterre, Portofino, S.Mnrgherita, S. Frutuoso (Cristo degli Abissi), Chiavari e Sestri Levante (Baia delle Favole), Lavagna (Basilica dei Fiesehi).

Per informazioni e prenotazioni Sig. Katuscia 02/7762289 a anche presso la sede provinciale delle ACLI di Sondrio Via. C. Battisti, 30, previo appuntamento tel. 0342/212352

Certificati fai da te

L'autocertificazione e le nuove regole della semplificazione

Con il D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998, entrato in vigore il 23 febbraio 1999, si può dire che "dovrebbe finire" (il condizionale è d'obbligo) l'era della Pubblica Amministrazione, orientata più al "comando" che al servizio dei cittadini. Fino a ieri infatti, di fronte a qualsiasi richiesta fatta allo sportello di un ufficio pubblico, il cittadino era abituato a vedersi consegnare una "lista di certificati" con numerosi documenti da produrre, spesso in carta bollata, iniziando ogni volta la trafila delle code a catena. Ecco i punti di maggiore interesse:

Le amministrazioni pubbliche dovranno acquisire d'ufficio i certificati richiesti per completare la pratica a favore del richiedente. Qualora fossero necessari altri certificati, il richiedente potrà indicare gli uffici che li detengono lasciando quindi il compito all'amministrazione di reperirli anche tramite scambi telematici tra uffici, via fax, ecc... Le pubbliche amministrazioni inoltre, anche se non sono in grado di acquisire d'ufficio i certificati necessari, debbono sempre accettare che questi siano sostituiti da una semplice autodichiarazione sottoscritta in carta libera dall'interessato. Pertanto le dichiarazioni sostitutive di certificazione, sostituiscono a tutti gli effetti, i certificati originali. Una apposita "Guida" predisposta dal Dipartimento della funzione pubblica ha precisato che l'autocertificazione: deve essere firmata dal cittadino interessato senza autentica; può essere presentata anche da un'altra persona o inviata per posta o via fax; con l'eliminazione dell'autentica della firma del richiedente, non c'è più l'imposta di bollo; è definitiva ad ha la stessa validità del certificato o dell'atto che sostituisce. L'autocertificazione, che dovrebbe diventare la norma, è vietata solamente in pochi casi che riguardano i seguenti certificati: medici, sanitari, veterinari; di origine; di conformità Ce; di marchi o brevetti. Altre novità sono contenute nel decreto n. 396 del 3 novembre 2000, che finalmente dà attuazione alla sopra citata legge Bassanini n. 127 del 1997 (legge Bassanini bis), mandando in pensione il vecchio e ormai sessantenne Regio decreto del 1939.

Queste alcune tra le principali novità: i registri di cittadinanza (nascita, matrimonio, morte) saranno sostituiti da un archivio informatico. Per richiedere le pubblicazioni nuziali non sarà più necessario presentare alcun documento. Gli sposi si limiteranno a dichiarare il consenso di entrambi alle nozze. Sarà compito dell'ufficiale di stato civile acquisire i relativi documenti e la veridicità delle dichiarazioni.

Le pubblicazioni dovranno essere esposte per almeno 8 giorni prima del matrimonio e non più per due domeniche successive. Molto semplificata anche la pratica per cambiare il nome, ecc...

Attenzione!!! Molti burocrati della Pubblica Amministrazione, (per questo si usava sopra il condizionale) continueranno ad applicare le normative vecchie e quindi richiederanno le solite "liste di certificati", complicando ancora la vita dei cittadini, esigendo illegittime imposte di bollo, autentiche, ecc...

Proprio tutto il contrario dell'obiettivo della legge che invece vuole semplificare la vita ai cittadini. Per questo motivo i lettori sono vivamente pregati di segnalare al nostro giornale nome e cognome di questi burocrati che difficilmente accettano questo cambiamento di mentalità e di abitudine, per segnalargli a nostra volta alla pubblica opinione.

L'INCONTRO

Gianfranco Cucchi, **direttore**
Enrico Bellora, **direttore responsabile**

L'INCONTRO
Periodico edito da
ACLI Service Sondrio s.r.l.
P.IVA 00775250145
Autorizzazione Tribunale di Sondrio
N. 47 in data 17 gennaio 1959

Stampa: Tipografia Bettini - Sondrio

ACLI ANNI VERDI

LE ACLI Provinciali hanno costituito al proprio interno l'associazione "ACLI - ANNI VERDI", associazione riconosciuta a livello nazionale dal MINISTERO DELL'AMBIENTE con D.M. del 29/03/94. Essa opera nell'ambito dei principi ispiratori delle A.C.L.I. e si propone alcuni obiettivi prioritari quali:

- promuovere l'affermazione di una nuova etica e di una nuova coscienza individuale e collettiva del valore e del significato della tutela ambientale, considerate come elemento fondamentale di un nuovo modello di sviluppo che sia rispettoso dell'ecosistema naturale, tuteli effettivamente la salute, promuova la qualità della vita e la crescita integrale dell'uomo,
- sensibilizzare, educare ed operare, a partire dal livello locale, per il ripristino dell'ambiente, per la corretta gestione del territorio e per la tutela dei beni culturali e ambientali
- collaborare con le istituzioni internazionali, nazionali, regionali, locali, enti di ricerca, forze politiche e sociali, associazioni di volontariato per la promozione di progetti e la programmazione di iniziative finalizzate alla tutela e alla difesa dell'ambiente e della salute, valorizzando il contributo che la scienza, la tecnologia e la tecnica possono dare.

L'associazione "ACLI ANNI VERDI" vuole sensibilizzare i ragazzi e i cittadini alla tutela dell'ambiente con proposte operative che abbiano una valenza educativa e una ricaduta sulla qualità dell'ambiente e sull'economia nazionale e familiare.

Si vuole far emergere l'importanza delle fonti alternative ai combustibili fossili e all'energia elettrica, in Italia prodotta in centrali termoelettriche con l'utilizzo di derivati del petrolio.

Si è consapevoli che le energie alternative non risolvono il problema energetico, ma se impiegate diffusamente possono dare un significativo contributo.

Il crescente inquinamento atmosferico e la vertiginosa salita del prezzo del petrolio fanno sempre più riflettere sull'opportunità di orientare la scelta energetica verso



un'energia alternativa pulita e rispettosa dell'ecosistema.

Nel nostro ambito territoriale ci pare utile privilegiare l'energia solare per la produzione di acqua calda, come avviene in paesi aventi caratteristiche climatiche simili alle nostre.

In questa ottica l'Associazione "ACLI - ANNI VERDI" ha proposto la realizzazione di un impianto con pannelli solari per la produzione di acqua calda da collocarsi nell'edificio adibito a palestra presso la SCUOLA MEDIA SASSI di Sondrio. Tale scelta appare ottimale poiché la palestra è utilizzata anche durante il periodo estivo. La proposta ha avuto l'adesione delle seguenti scuole di Sondrio:

la scuola elementare di via Vanoni, la scuola media Sassi, l'Istituto Tecnico per

Geometri, l'Istituto Tecnico Industriale, l'Istituto Professionale Statale Fossati.

Esse ritengono l'iniziativa un'opportunità di collaborazione tra scuole, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, per avere un approccio con problemi reali e quindi elaborare e concretizzare soluzioni valide.

Il progetto, che vede il supporto del Comune di Sondrio, dell'Azienda Servizi Municipalizzati Sondriese S.p.A., per il sostegno tecnico e di attrezzature, il Centro Sperimentale Fojanini, che fornirà i dati del soleggiamento nella zona di Sondrio, è attualmente in buona fase di realizzazione. Più dettagliate informazioni saranno date nella fase conclusiva dei lavori.

L'Associazione ACLI - Anni Verdi

El cantun del dialèt

A Sundri: 'el ciansc el pin de quel giardin

• "El m'è vigniit de cians, orcu sciampin, 'ndel vedè a strapazà 'stu por giardin..."

Mi soo el pin fac a umbrèla, in pee e amò su driz, de sentinèla...

• Da agn e agn stò chilò, in mez a la cità, 'ndua en sciur sundras' ch el m'eva fac la cà Insem a mi el gh'era 'na roscia de parent de cusin stort e driz e anca oltra gent.

• Tiicc insèma en tigniva ligat la cumpagnia de sciur, purèt e redes, in alegria e i regiùr sundras' ch i vigniva a sentàs a la nosa umbria, chilò ndel Giardin di Sàs.

• De 'sti temp i-à trac tiit a reultùn e insci i m'è fac vigni amò el magùn: intant che i sundras' ch i-era in gir a badentàs ses pin i-à fac muri, cunt el tai di pee, al bàs.

• Adès i disarà « i-èra malat, el gh'è vuliit l'eutanasia"... Tiic pudì 'nda a vedè: l'è la bala ciù grossa che el ghe sia. E adés chi che i g'è in man i redin de la cità magari i sarà adrè a scernì quai-còs de fa biita...

• Pö i 'ndarà fö a l'Agneda, in via Francia u Spagna a piantà arbui apröf ai stradi, in mèz a la campagna".

Quest el m'è dic, el m'è cüntat el m'è riferit quel pin a umbrèla che l'è gnà-mò müfit.

Pietro Pizzini

Sundri, 'ndel di che se üsava ciamà l'erba

GD GPD Domenighini srl
Hardware - Software - Networking
Consulenza EDP - Corsi di formazione

SONDRIO - Via Sauro 28
Tel. 0342218561
Fax 0342210033
gpd.info@galactica.it

SIGLA++
SISTEMA GESTIONALE MULTIPIATTAFORMA

IBM Business Partner

Notizie dal Patronato ACLI

Assicurazione INAIL in ambito domestico

Sebbene sia ormai nota a tutti, vista l'intensa campagna informativa posta in essere dall'INAIL, la nuova assicurazione contro gli infortuni domestici, ci vede oggi completare dopo l'emanazione dei due decreti ministeriali del 15 settembre 2000, il quadro normativo di tale assicurazione. Entrando nel merito sulle modalità e sull'individuazione dei soggetti obbligati al pagamento del premio, entro il 31 marzo, della legge 3 dicembre 1999 n. 493, riguardante le norme per la tutela della salute nelle abitazioni e l'istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici, con l'ultima circolare INAIL, si è posto, così, fine ad una serie di incertezze e di dubbi in merito ai soggetti obbligati al pagamento di tale assicurazione, ovvero:

Ciascun componente il nucleo familiare (uomo o donna) che sia in possesso dei seguenti requisiti:

1. abbia un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni.
2. svolga, in via non occasionale, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito, attività in ambito domestico finalizzate alla cura delle persone che costituiscono il proprio nucleo familiare (anche da una sola persona) dove un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti e aventi la medesima dimora abituale e nell'ambiente domestico ove dimora lo stesso nucleo familiare.
3. non svolga altra attività che comporti l'iscrizione presso forme obbligatorie di previdenza sociale.

Sono da ricomprendere nell'assicurazione i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia. Per quanto concerne il requisito di cui al punto 1, si precisa che sono soggetti all'assicurazione tutti coloro che non hanno compiuto i 65 anni di età dalla data di entrata in vigore dell'assicurazione (1° marzo 2001) e per coloro che compiono i 65 anni di età in corso di assicurazione, cioè successivamente al 1° marzo 2001, la stessa mantiene la sua validità fino alla successiva scadenza annuale del premio.

In merito al requisito di cui al punto 2, si sottolinea che l'attività in ambito domestico s'intende svolta in via non

occasionale quando la stessa è svolta abitualmente e sistematicamente anche se non continuativamente. In tale ambito devono intendersi ricompresi nella tutela assicurativa gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza. Fermi restando i suddetti requisiti, altra condizione perché sussista la tutela assicurativa è che il soggetto non stia svolgendo altra attività lavorativa, a prescindere dal fatto che lo stesso sia eventuale titolare di un trattamento previdenziale e, in questo senso, sempre se sussistono tutti i suddetti requisiti sono da ricomprendere nell'assicurazione i titolari di pensione anche di invalidità a prescindere dal grado di invalidità stessa; lavoratori in mobilità; i lavoratori in cassa integrazione guadagni ad zero ore; i soggetti che svolgano un'attività lavorativa che non copre l'intero anno ed, essendo non frazionabile il premio, esso è versato per intero anche se la copertura opera esclusivamente per i periodi in cui non si svolge attività lavorativa. Non sono, invece, soggetti all'assicurazione: i religiosi e le religiose, i lavoratori utilizzati in LSU, borse di Lavoro, PIP, corsi di formazione, tirocini formativi e di orientamento, i lavoratori part-time. L'assicurazione, è bene precisarlo, comprende i casi di infortunio (con esclusione delle malattie professionali) avvenuti per causa violenta o virulenta, in occasione ed a causa di lavoro in ambito domestico, a condizione che dall'infortunio sia derivata un'invalidità permanente al lavoro non inferiore al 33%: per inabilità inferiori a tale percentuale e per causa di morte nulla è dovuto.

Versamenti volontari: ritorna il requisito contributivo dei 5 anni.

La questione era ormai di vecchia data, con l'eliminazione del requisito alternativo dei cinque anni di contribuzione (in aggiunta a quello dei 3 anni negli ultimi 5) aveva sollevato una serie di problemi e di contestazioni da parte degli interessati che, all'improvviso, si sono trovati (con il Dlgs n° 184/97, ed in vigore dal 12 luglio '97) nell'impossibilità di poter chiedere, non avendo i tre anni di contribuzione nel quinquennio, la domanda di autorizzazione onde raggiungere il

diritto al pensionamento con i contributi volontari ed, in aggiunta una penalizzazione per non poter avere in restituzione i contributi pagati regolarmente ma insufficienti per il diritto alla pensione. Insomma, si è visto un legislatore non molto attento alle problematiche di chi chiede la contribuzione volontaria, con il risultato che, dal '97 in poi, c'è stato un calo significativo di tali richieste, andando a rotoli la fiducia nei confronti delle istituzioni, da parte degli interessati, già precedentemente minata dalla riforma Amato che aveva introdotto la graduale elevazione accelerata dalla legge 724/94 sia dell'età che nel minimo contributivo richiesto.

S'è voluto, ora, porre per i citati esclusi, rimedio con la Finanziaria 2001: infatti, l'articolo 69, comma 10, prevede un ritorno al passato stabilendo che l'autorizzazione ai versamenti volontari può essere concessa anche in presenza del requisito alternativo dei cinque anni di effettiva contribuzione qualunque sia l'epoca del versamento dei contributi: in poche parole, come prima dell'entrata in vigore del citato decreto.

Pertanto, gli interessati, che si sono trovati precedentemente nell'impossibilità di non poter inoltrare la richiesta della contribuzione volontaria e ritengono ancora conveniente ed opportuno, potranno, da subito, chiedere nuova autorizzazione.

Da segnalare, inoltre, che con l'entrata in vigore del Dlgs n° 47, art.13, riguardante la disciplina fiscale della previdenza complementare, viene previsto che dal 1° gennaio 2001 (con 730/Unico 2002), i contributi volontari, di riscatto, di ricongiunzione sono deducibili dal reddito e, pertanto, con un significativo sconto fiscale in relazione alla propria aliquota IRPEF.

Si segnala che dal prossimo numero in uscita, questa rubrica si arricchirà di un nuovo spazio dedicato alle domande dei lettori che troveranno puntuale risposta da parte dei nostri esperti. Per formulare i relativi quesiti è sufficiente scrivere a "L'INCONTRO" - posta dei lettori- Via Cesare Battisti 30 - 23100 SONDRIO.

Continuazione

Verso le elezioni politiche

caratterizzandola non con posizioni di neutralità, equidistanza sopra le parti, ma con proposte e sollecitazioni nei confronti di quelle forze che sul piano sociale e politico pongono a loro fondamento principi e programmi di tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori, di emancipazione degli immigrati e non di assistenzialismo, di accoglienza e non di uso strumentale e di esclusione, che investono in una crescita della qualità della vita in modo diffuso. In particolare dunque

saranno da valutare attentamente i seguenti aspetti nei programmi delle diverse formazioni:

il rapporto tra politica ed economia, già a partire dai contesti locali, tra mercato e istituzioni, il senso del lavoro, l'uso dei beni e delle risorse per il futuro della collettività; il rapporto tra autonomia locale e partecipazione responsabile, solidale, e tra queste l'internazionalizzazione dei problemi e dei legami; un localismo vissuto come chiusura che taglia geograficamente il paese ha ben poco da spartire con il federalismo solidale proprio della nostra cultura;

il problema dei diritti sociali (lavoro, istruzione, salute...), che alcuni vorrebbero abolire perché costosi, altri vorrebbero garantiti solo in base al "merito" o alla "prestazione" offerta o al territorio: comunque dritti ineguali; il tema grande della diversità delle migrazioni, dell'incontro tra popoli e culture, della cooperazione internazionale, della pace. Forte dev'essere la nostra condanna a forme più o meno velate di razzismo e che ci pone contro quelle organizzazioni anche politiche che le giustificano;

il tema dei limiti dello sviluppo della condivisione contro l'ebbrezza acquisitiva e redistributiva; il tema della "disponibilità" della vita resa possibile del progresso tecnologico-scientifico e messa a rischio della disegualianza e della trascuratezza etica.

Queste sono le questioni che ci stanno più a cuore e sulle quali valutare da che parte stare.

Facciamo nostre le parole del Cardinale Martini che rispondendo alla domanda di un giornalista rispetto alla campagna elettorale in corso così rispondeva "Non riteniamo utile porre degli elenchi prescrittivi o proscrittivi. L'importante è che il cristiano sia in grado di decidere in proprio, avendo presente la dottrina sociale della Chiesa". Ma decidere significa avere la possibilità di confrontarsi, di comprendere; implica il non essere né neutrali né tanto meno indifferenti rispetto alle scelte e ai programmi delle coalizioni, sia nel merito dei problemi prima delineati sia rispetto a valori e culture di riferimento.

Le ACLI faranno quindi la loro parte ma senza bruciare la loro credibilità e difendendo il valore del pluralismo e l'autonomia dell'organizzazione".

Girolamo Rossi



Ecco le novità per chi presenta la dichiarazione dei redditi

stiche

La dichiarazione dei redditi presenta quest'anno alcune novità tra cui in particolare:

- L'introduzione di un'ulteriore detrazione di £. 240.000 per i figli minori di tra anni
- La riduzione, per l'anno 2001, della misura dell'acconto IRPEF (che sarà determinato dal sostituto che presta l'assistenza fiscale) al 95%
- L'incremento delle detrazioni per lavoro dipendente e per i familiari a carico
- Il riconoscimento di una detrazione del 19% per alcune spese sanitarie sostenute per i familiari a carico, affetti da particolari patologie
- Il riconoscimento di una detrazione del 19% per spese veterinarie per cani e gatti fino ad un'imposta massima £.95.000
- Il riconoscimento di una detrazione del 19% per erogazioni liberali in denaro alle associazioni sportive dilettanti-

- L'introduzione di un nuovo onere deducibile concernenti i contributi previdenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e familiari fino ad un massimo di £. 3 milioni
- Il riconoscimento di una detrazione per il mantenimento dei cani guida
- La restituzione dell'80% della quota fissa individuale per l'assistenza medica (c.d. tassa sul medico di famiglia)
- L'abitazione principale e le relative pertinenze sono esenti dall'IRPEF, a prescindere dall'ammontare della rendita catastale

SCADENZE: per chi si avvale dell'assistenza di una CAF, il termine ultimo è il 31 maggio

Le operazioni di conguaglio vengono eseguite dai sostituti d'imposta (datori di lavoro ed Istituti previdenziali) tra luglio e settembre.

Il collocamento obbligatorio

IL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Dal 18 gennaio 2000 è entrata in vigore la legge n. 68 del 12 marzo '99, che prevede nuove regole per il collocamento obbligatorio. Moltissime le novità, sia per le imprese che per i lavoratori interessati. Le imprese quindi dovranno fare i conti con i nuovi vincoli sulle assunzioni obbligatorie e in particolare sulla nuova quota di riserva; la nuova legge, infatti, cambia i rapporti percentuali e numerici nelle assunzioni obbligatorie che i datori di lavoro devono rispettare sulla base di un rapporto proporzionale alla forza lavoro presente in azienda.

Sia per le imprese che per i lavoratori, sono previsti notevoli incentivi a favore delle assunzioni di disabili.

LA NUOVA DISCIPLINA

La riforma della disciplina del collocamento obbligatorio si pone l'obiettivo di promozione, inserimento e integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e collocamento mirato. Quest'ultimo, in particolare, va inteso come l'insieme degli strumenti tecnici e di supporto che consentono di valutare adeguatamente le persone disabili sulla base delle loro effettive capacità lavorative ai fini di inserirle nel posto adatto.

Gli ambienti e gli strumenti di lavoro dovranno pertanto essere adeguati alle varie necessità delle persone disabili, in modo da favorire la loro completa integrazione sui luoghi di lavoro.

LE IMPRESE INTERESSATE

La nuova disciplina prevede un'estensione del campo d'applicazione delle norme del collocamento obbligatorio, infatti la legge, in linea di principio, si rivolge a tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, coinvolgendo anche le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 35, che prima ne erano escluse, e che pertanto

dovranno da ora fare i conti con le nuove regole sulle assunzioni obbligatorie.

Vi è infatti l'obbligo di avere alle proprie dipendenze lavoratori appartenenti alle speciali categorie nelle seguenti misure:

- il 7% dei lavoratori occupati, se le imprese hanno in forza oltre 50 dipendenti;
- 2 lavoratori per le imprese con 36-50 dipendenti;
- 1 lavoratore per le imprese con 15-35 dipendenti.

In quest'ultimo caso, tuttavia, l'obbligo per i datori di lavoro privati troverà applicazione solo nei casi di nuove assunzioni. In pratica, a partire dal 18 gennaio 2000 le prime due condizioni dovranno già trovare applicazione, mentre la terza condizione verrà soddisfatta solamente al momento di effettuare nuove assunzioni di lavoratori. Nei casi di imprese in crisi aziendale le predette disposizioni si intendono sospese. Queste norme, previste per gli imprenditori privati, si applicano anche agli enti pubblici economici. Per i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le imprese sociali (cioè associazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, della riabilitazione e dell'assistenza), il collocamento obbligatorio dovrà essere riferito esclusivamente a personale tecnico-esecutivo che svolga funzioni amministrative e l'obbligo diventa, anche in questo caso, operativo solamente nei casi di nuova assunzione. La nuova disciplina sul collocamento obbligatorio viene applicata anche ai servizi di polizia, della protezione civile e della difesa nazionale solamente, però, per i settori amministrativi.

LE PERSONE TUTELATE

Le norme della nuova disciplina sul collocamento obbligatorio vedono come beneficiari i seguenti soggetti: le persone in età lavorativa affette da menomazioni fisiche o sensoriali e i portatori di handicap intellettivo, con una riduzione della capacità

lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile. Questo riconoscimento dovrà avvenire comunque in conformità alle tabelle indicative di percentuale di invalidità alle malattie invalidanti approvate dal Ministero della Sanità, che a sua volta si uniforma alle classificazioni internazionali delle menomazioni così come elaborate dall'OMS a vantaggio delle persone con un grado di invalidità lavorativa superiore al 33% accertata dall'INAIL, delle persone non vedenti, cioè colpite da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore a un deci-mo in entrambi gli occhi, anche con eventuale correzione, delle persone sordomute dalla nascita o diventate tali prima dell'apprendimento della lingua parlata, delle persone invalide di guerra, degli invalidi civili e anche invalidi di servizio, purché con minorazioni stabilite nelle tabelle allegate all'apposito testo unico (D.P.R. 915/78).

Facciamo seguito al tema trattato, riportando in breve il Progetto "SuperAble" che l'INAIL d'intesa con il Dipartimento Affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha deciso di avviare per dare maggiori e più tempestive informazioni ai disabili.

Il progetto "SuperAble" nasce dalla constatazione che le nuove barriere dell'informazione e della comunicazione possono costituire ostacoli altrettanto difficili da superare rispetto alle cosiddette barriere architettoniche.

Dieci postazioni operative di Cali Center, informatizzate e dotate delle più moderne apparecchiature, dispositivi DTS per il dialogo con persone non udenti, numero verde 800-810810 utilizzabile anche come fax, centralino con 25 linee e collegamento a banche dati, posta elettronica info@superabile.it, esperti di elevata competenza e professionalità: questa è la task-force di SuperAble.

Anche il nostro Patronato ACLI potrà in ogni caso dare tutte le informazioni in merito a questi temi.